

MILANO

4 dic 1966

ALL'ISTITUTO EUROPEO DI STORIA E D'ARTE (via Brera 30) Apap, un pittore maltese ricco di mezzi espressivi tutti rivolti per lo più alla figura umana che ama conoscere e descrive con grande efficacia narrativa trasferendo il racconto in un clima metafisico grazie alla frammentazione del quadro in larghi spiragli di luce. Una ordinata alternanza che muove la composizione in queste tessere longitudinali in cui il velario delle ombre è teso e delicatamente filtrato. Si aggiunga il fremito della pennellata che s'accentua nei bianchi e accorda il movimento compositivo al movimento strutturale.

La stessa maestria accademica è nel disegno e alle volte piglia ala in un esame dei personaggi, oltre la caratterizzazione fisica. Ottimi i paesaggi che noi preferiamo perfino alle grandi composizioni. La figura proprio per una dichiarata umiltà di atteggiamento nello studio del soggetto e una più logica identificazione delle quinte d'ombra e di luce con i valori strutturali della scena.

IL GIORNALE D'ITALIA - Roma

6 NOV. 1958

MOSTRE

WILLIE APAP

Come scrivemmo sei o sette mesi fa, in occasione d'una sua mostra alla «Cassapanca», costituita soprattutto da paesaggi e vedute dell'isola natia, Willie Apap, maltese, è uno di quei pittori di solide basi, che sanno essere buoni e onesti alleati del colore, avvalendosi della troppo spesso ignorata (o, peggio, mortificata) *intelligenza della materia*. Anche per questa personale nella stessa galleria, pur trovandoci di fronte, in massima parte, ad opere di figura, la nostra opinione su Apap non muta, forse anzi migliora, perché non soltanto il suo gioco tonale si fa più raffinato e complesso, ma ad esso si aggiunge, con il suo peso, la sua responsabilità, un disegno sobrio, nervoso, saldamente innestato al colore, che qui non è più corposo come nei paesaggi, ma circola magro e leggero, in ritmi rapidi, scorrevoli, con vive intermitenze luminose. Più delle altre opere ci hanno colpito le scene di balletto (in cui l'ambiente e le figure delle danzatrici appaiono intimamente fusi) e i «dettagli» di folla in via Veneto.

MOMENTO SEA

ROMA

6/2 Nov. 1958

30 NOV. 1966

38

Le m

Personali di Apa

WILLIE APAP (Galleria Istituto europeo storia d'Arte, via Brera 30) - Maltese ha studiato in patria alla «School of Art» e poi all'Accademia di Roma. Dai numerosi dipinti ispirati a vari temi e dai molti disegni che espone, emerge un temperamento fondamentalmente naturalistico ma al tempo stesso lirico, secondato da un buono anzi raffinato mestiere disegnativo e pittorico. Il suo interesse maggiore è nella figura, in cui mostra conoscenza sicura della forma. Ha un colore giocato su delicate tonalità tendenti ai grigi, una materia ben decantata. Compone con abilità e equilibrio e ha un particolare gioco delle luci e delle ombre, che contribuisce a creare una successione di piani, di carattere fantastico, nei quali le parti del dipinto trovano risalto o restano addolcite da una trasparente ombra che su di esse si proietta.

WILLIE APAP

alla «Cassapanca»

Dall'ultima sua mostra in cui il pittore di Malta, Apap, non presentava in prevalenza che paesaggi della sua isola, ben composti e solidamente dipinti, alla presente notiamo che tale artista ha inteso ampliare i suoi motivi con una serie di «Balletti» nei quali la composizione non è sempre raggiunta per via d'una certa monotonia di rappresentazione di quelle figure disposte tutte su d'un piano. Il movimento che l'Apap s'è proposto di ottenere al modo e col ricordo evidente di Degas non è talvolta raggiunto. Neppure il colore direi che abbia l'unità tonale. Comunque il suo tentativo resta generoso e interessante. Nei paesaggi tutti romani ritroviamo la stessa efficacia, la stessa sobrietà e la stessa solidità d'impianto di quelli di Malta.

Bianca G

GUSTICO

TORINO

WILLIE APAP, maltese di nascita, rinomato ritrattista e paesaggista, affermatosi nel campo dell'arte sacra, ha ordinato varie mostre personali a Roma, Torino, Londra, Zurigo ecc. ed ha partecipato a collettive, disseminando le sue opere nei musei e nelle collezioni private di tutti i Continenti.

Ritorna ora a Torino, con una personale ordinata presso la «Caver» Galleria Subalpina, presentato in Catalogo da Gualtiero da Vià, Stralci dai maggiori critici confermano la vasta gamma conquistata da Apap e l'alta considerazione nella quale è tenuto nel campo dell'arte figurativa.

«...Ma la sua dote forse più singolare è di saper dare una vita intensa, tutta interiore, però, e spiritualizzata, a figure che sono per lo più nudi elaborati in una materia cromatica raffinatissima, mediante un gioco di luci radenti alternate da zone d'ombra trasparente, onde si crea nel quadro una successione di piani e di spazi in cui le figure stesse prendono un senso di apparizione fantastica, di misteriosa inquietante ambiguità».

Marziano Bernardi - «La Stampa» - Torino.

«...Apap non ha neppure negato un senso naturalistico della figura umana, ma ha creato uno spazio e una sua opacità trascolorante dal violaceo al grigio in cui la figura si mortifica nella sua assenza e il mezzo espressivo della forma la scarnifica nei tratti del modellato del corpo del Cristo fin quasi ad annullarsi nel volto e nella testa che quello spazio riasorbe, mentre pesantemente si afferma nella determinazione dei contorni della figura del giovane che in basso riceve il corpo. È il senso di quello spazio in rapporto alle figure l'intuizione più sensibile ed acuta dell'artista: uno spazio amorfo, non precisato moralmente perché non vi è luce, ma opacità mortificante, non strutturata che è forza cosciente, e in questa situazione storica che diversamente si rinnova nel tempo, il Cristo stesso si rinnova nella verità e umanità sempre calpestata e uccisa da una brutalità inco-sciente ed aberrante».

Arturo Bovi, «Il Messaggero» - Roma

IL CITTADINO - ASTI

1.1 FEB. 1967



Un folto e raffinato pubblico ed una nutrita rappresentanza del mondo artistico e culturale della Langa, ha presenziato sabato 4 febbraio alla «vernice» della personale del pittore maltese Willie Apap. Ancora una volta Angelo Galeasso, titolare dell'omonima galleria d'arte sita in Alba, ha voluto darci la misura della sua appassionata attività e della sua sensibilità artistica, nel selezionare gli artisti che presenta nelle sue sale. Willie Apap è un pittore destinato a lasciare una larga impronta nella storia dell'arte figurativa contemporanea. Non si può guardare le sue opere senza riportarne una profonda commozione, tale è la carica umana ed emotiva che da essa si irradia. La figura umana è il tema costante della sua pittura, realizzata con sobrietà di colore e una padronanza del disegno raramente riscontrabile tra gli artisti di oggi. Interessantissime anche le opere a soggetto religioso, dove raggiunge una intensità drammatica attraverso sapienti giochi di luci ed ombre che assecondano il ritmo della composizione e che fanno dei suoi dipinti delle autentiche opere d'arte.